

CONSORZI AGRARI Come annunciato a maggio è stato riformulato il progetto di adesione

Sì del cda di Agrinordest al nuovo piano per il Cai

La coop di via Francia mantiene identità e patrimonio propri. Intanto, il dg Guarise e il suo vice Giovanniini si sono dimessi

Valeria Zanetti

●● Anche Consorzio Agrario del Nordest entrerà in Consorzi Agrari d'Italia spa (Cai), partecipata dai principali consorzi nazionali e da Bonifiche Ferraresi.

Il consiglio di amministrazione della società cooperativa, con sede a Verona, in via Francia, 453 milioni di euro di fatturato nel 2020 (fonte: ufficio studi Mediobanca), 50mila tra soci e una rete distributiva di un centinaio di agenzie nelle province di Verona, Brescia, Mantova, Padova, Rovigo, Venezia e Vicenza, ha approvato il progetto l'altro ieri a maggioranza (sui 31 consiglieri erano presenti in 29, ndr): 25 favorevoli, ovvero tutti i rappresentanti di Coldiretti, tre astenuti e un contrario tra i componenti in quota Confagri.

Il piano dovrà passare al vaglio dell'assemblea dei soci entro l'anno. Si chiude così una lunga fase di confronto, durata circa due anni, tra favorevoli e non alla partecipazione di Agrinordest, il più grande consorzio agrario del Paese e il più importante per fatturati, alla nuova società.

La svolta a maggio, quando il cda aveva dato mandato al presidente del Consorzio e di Coldiretti nazionale, Ettore Prandini, e al direttore generale, Pierluigi Guarise, di presentare un «piano meglio delineato, condiviso anche con gli attuali soci di Consorzi Agrari d'Italia spa, ovvero Bonifiche Ferraresi Spa ed i consorzi dell'Emilia, del Tirreno, dell'Adriatico e del Centrosud, al fine di analizzare e deliberare l'operazione di conferimento in Cai Spa», spiegava una nota. Operazione arrivata, appunto, a un significativo passo avanti con il voto di questa settimana, che sancisce il conferimento a Cai del ramo di attività commerciale di Agrinordest insieme agli immobili funzionali all'attività d'impresa come mangimifici, depositi carburante ed essiccatoi.

Se l'assemblea dei soci ratificherà la decisione del cda, il 2022 segnerà l'ingresso di Agrinordest in Cai e il varo di una realtà da oltre un miliardo di euro di fatturato l'anno, che «guarda al futuro, potrà generare innovazione, dare impulso alla produttività dell'agricoltura italiana nel suo insieme, mantenendo gli standard qualitativi unici



Consorzio Agrario del Nordest La sede in viale del Lavoro in via Francia

che la contraddistinguono nel mondo», commenta entusiasta Daniele Salvagno, consigliere di Agrinordest.

Rispetto però agli altri Consorzi confluiti in Cai, quello che ha sede a Verona manterrà una propria identità e patrimonio. Rimane, infatti, in capo alla cooperativa di via Francia la proprietà del 90% della rete di vendita, per un valore di circa 100milioni di euro, che sarà affittata alla nuova spa.

Agrinordest avrà un pacchetto significativo di quote Cai, circa il 25% (una partecipazione del valore di circa 60milioni di euro, ndr). La maggioranza sarà in mano a Bonifiche Ferraresi per un 33-34% di quote. Il resto sarà assegnato agli altri cinque consorzi. L'equilibrio si rifletterà nella compagine del cda Cai, che sarà composto da 15 consiglieri, sette di Bonifiche Ferraresi, tre di Consorzio Nord Est e gli altri cinque in rappresentanza di ciascuno dei consorzi aderenti. Un'altra clausola, infine, consegna

un ulteriore margine di autonomia ad Agrinordest che – a quanto risulta al L'Arena – a diversi step e quindi a 3, 5 e 8 anni potrà decidere di acquisire senza contraddittorio di Bonifiche Ferraresi, insieme con gli altri Consorzi, la guida di Cai e rilevarne le partecipazioni.

«Sul percorso intrapreso molto dipenderà dai piani industriali che saranno presentati. Tuttavia, il progetto approvato in cda ha un'impostazione molto diversa rispetto all'iniziale e assicura ad Agrinordest ruolo e autonomia patrimoniale. È ambizioso e vasto, il suo successo sarà determinato dalle figure che saranno scelte per attuarlo», valuta il presidente di Confagricoltura Verona, Alberto De Togni, che in votazione si è astenuto. Intanto, a stretto giro, nella giornata di ieri, si registrano le dimissioni del dg di Agrinordest, Guarise e del suo vice, Mirko Giovanniini, che non si occuperanno, dunque, del conferimento del ramo d'azienda in Cai. ●